

Comitato “PECO” (17/04/2020 dalle 15h alle 16:30h)
report a cura del **Dott. Francesco Romeo Kweta Lubaki**

Il Comitato si riunisce per finalizzare il lavoro sull'*amicus curiae* nella causa Costituzionale presentata in Georgia contro l'Ordine degli avvocati.

La discussione sul progetto di documento a sostegno dell'Ordine degli avvocati georgiano a causa della richiesta di costituzione presentata in Georgia.

Il presidente ha brevemente introdotto e spiegato i dettagli dell'*amicus curiae*: il documento è stato preparato per fornire argomentazioni a sostegno dell'Ordine degli avvocati georgiano e secondo le linee guida del CCBE deve essere sottoposta alla votazione in un Comitato permanente.

Il Comitato è stato informato che a causa del COVID-19, la deliberazione della Corte potrebbe essere ritardata. Tuttavia, è stato suggerito di procedere rapidamente alla finalizzazione dell'*amicus curiae* in quanto l'udienza potrebbe essere fissata nel maggio 2020. Le delegazioni inoltre sono state rese edotte che chi ha avviato questa causa costituzionale è in realtà un avvocato, membro dell'ordine degli avvocati georgiani. L'intervento non prevede, infine, implicazioni sul bilancio del CCBE. La discussione sul progetto di documento a sostegno dell'Ordine degli avvocati georgiano ha visto numerosi commenti. In particolare, sono stati riportati esempi di casi simili (nella Repubblica Ceca in Slovenia, Moldavia) riguardanti il monopolio dell'ordine degli avvocati, che potrebbero essere citati nell'*amicus curiae*.

Tutti i commenti e le modifiche proposte, sono state accettate in seno al Comitato al PECO.

Dopo eventuali ultimi emendamenti che fanno riferimento ai casi costituzionali pertinenti, il documento sarà inviato ai capi delle delegazioni e agli information office per i loro commenti finali e le eventuali modifiche. Si procederà con votazione elettronica oppure direttamente allo Standing Committee del 15 maggio.

- **Comitato “Family”** (23/04/2020 dalle 11h alle 12:30h) a cui ha partecipato l'Avv. **Cinzia Calabrese**.

Su ampia richiesta dei presenti, nel Comitato si è aperto un punto di discussione sull'impatto del Coronavirus in particolare sul diritto di famiglia. A tal proposito si è fatto riferimento al questionario pubblicato dal CCBE sulla normativa d'urgenza ed è stato proposto un incontro specifico sull'argomento: nel frattempo le delegazioni sono state invitate fino al 7 maggio a scambiarsi guidelines o esperienze pratiche. Anche la delegazione italiana tramite l'Avv. Cinzia Calabrese si è resa disponibile alla preparazione dell'attività per il prossimo Comitato. Un altro punto molto importante discusso è stato quello di Brexit: gli avvocati UK chiedono di rimanere e collaborare con il CCBE nell'interesse dei propri clienti. Il Chair ha anche chiesto se il CCBE avesse già preso accordi relativamente

alla partnership con il Regno Unito, ma su questo nessuno si è sbilanciato. In generale rimane un grosso problema per le cause che si instaurano dopo il 31/12/20: questo fa parte del “*big silence*” insieme ad altre questioni che non sono entrate nell’agreement. È stato citato l’articolo 162 dell’accordo, secondo il quale l’UK può continuare ad essere invitato nei comitati europei quando le discussioni coinvolgono questioni rilevanti e di interesse per il paese. Si è proposto di creare un gruppo nel quale far confluire tutte le istanze da presentare al comitato Brexit Task Force. In particolare, 1) la necessità di una continuità di collaborazione con i colleghi UK e 2) l’opportunità di porre l’attenzione sui diritti legati all’area *Family Law* che necessitano di strumenti chiari e ulteriori rispetto a quelli indicati nella bozza di agreement. Anche in tal caso l’Avv. Cinzia Calabrese si è resa disponibile a prendere parte al gruppo. Il Segretariato raccoglierà tutti i contributi ed informerà il *legal advisor* Simone Cuomo al fine di veicolarli nel comitato Brexit. Infine, per quanto attiene ai beni digitali, è stato chiesto di riflettere sulle domande poste al fine di uno scambio reciproco. Al momento il CCBE non intende creare un sottogruppo su tale specifico argomento che coinvolga anche i comitati più tecnici (IT Law, EPrivate Law.) ma sarà sempre possibile chiedere un parere agli altri comitati.

In agenda era prevista anche la trattazione dell’importantissimo tema degli adulti vulnerabili, ma la mancanza di tempo ha impedito di discuterne compiutamente ancorché vi fosse la presenza dell’avv. Richard Frimston, che con il Prof. Pietro Franzina ha curato il report per ELI sulla protezione degli adulti in situazione *cross border*.